



Gruppi consiliari di minoranza dei comuni di Imèr, Mezzano e Primiero San Martino di Castrozza

## Comunicato congiunto avverso alla riapertura della discarica di Imèr in Primiero

“**Non nel mio giardino**”. Ai visitatori casuali, quali spesso sono i rappresentanti delle istituzioni provinciali a Primiero, questo potrebbe apparire il classico messaggio che arriva dalla **frazione Masi di Imèr**, dove si vuole rimettere in esercizio una **discarica di rifiuti urbani** che tutti davano ormai per “morta” e dove gli abitanti non sembrano affatto d’accordo (a parte forse qualche amministratore che si frega le mani per i promessi vantaggi sul bilancio comunale).

Si spreca qui **la retorica della responsabilità**, del farsi carico di un sacrificio a favore di un bene collettivo più grande. Tutto vero, tutto bello, tutto previsto. D'altronde i rifiuti non possiamo gestirceli ognuno per sé, ci vuole qualcuno che ci faccia il piacere di nascondersi, o di bruciarli al posto nostro. **Pagando, pagando il meno possibile**. Così è nei rapporti di forza della geopolitica internazionale, figuriamoci in quelli tra regioni o vallate di una stessa Provincia, per la cui indole autonomista diventa eticamente indifferibile “**lavare i panni sporchi in casa propria**.”

Fuori dai cliché, guardando negli occhi e ascoltando le persone, bisogna però anche prendere contatto con la realtà dei diretti interessati, della loro storia, delle loro aspettative e frustrazioni. **A Imèr ci sembra di poter dire che la misura è colma** anche se per i tecnici dell’Agenzia per l’Ambiente “ce ne stanno altri 30.000 metri cubi”. La discarica dei Salezzoni fu realizzata sulle Giare del Cismón più di trent’anni fa con l’inganno (in materia paesaggistico-ambientale), come sancito da due sentenze del Consiglio di Stato e del TAR; è stata sede dei **fanghi di depurazione** del vicino impianto, con odori nauseabondi impressi nella memoria olfattiva di una generazione; ha accolto “tal quale” indifferenziato per decenni, compresi, si dice, “**rifiuti talmente speciali**” da sconsigliarne per sempre il carotaggio; gli arbusti a delimitare le attività agricole del ventoso fondovalle si sono a lungo fregiati di sacchetti di plastica e **frammenti di triturazione**; **storni di gracchi alpini** allietavano le uggiose giornate dei residenti, senza dimenticare l’attrattiva nutritiva per la **fauna selvatica**, specie quella con le zampe corte e la coda lunga. **Camion avanti, camion indietro** (non solo quelli dei rifiuti, anche quelli degli inerti...) e poi il lavoro ininterrotto delle **pale meccaniche** impegnate nella cosiddetta coltivazione: “il più grande spettacolo dopo il big bang” visibile e annusabile comodamente dalla finestra o dal poggiatesta di casa (le abitazioni della frazione, anticamente occupate dai fluitatori del legname sul torrente Cismón, distano poco più di un centinaio di metri dall’*artificial montarozzo*).

Le amministrazioni comunali, comprensoriali, provinciali si sono susseguite recitando tutte ossessivamente **lo stesso rosario: durerà ancora poco, maschereremo l’impianto con un “muro verde”, copriremo di terra, non c’è alcun pericolo per la salute, sarete lautamente ricompensati**. Si pensi che nel 1994 il presidente del C2 pronosticava l’esaurimento del secondo lotto in 10 anni...

In tempi a noi più vicini fu negoziato un **conferimento straordinario dalla Val di Fiemme** pur di rimodellare e arrivare alla **definitiva dismissione**, che altrimenti si allontanava per effetto della raccolta differenziata “spinta” di cui il nostro territorio fu tra i primi a rendersi protagonista. **Il doloroso capitolo “discarica” sembrava finalmente chiuso** per il piccolo borgo del fondovalle di Primiero, dove ripartivano gli investimenti,

sia pubblici che privati, per recuperare terreno sul mercato dell'accoglienza facendo leva sulle abbondanti risorse ambientali e paesaggistiche "dimenticate" dai modelli turistici di massa ora in crisi, ma anche per un **rinato orgoglio di comunità** e riappropriazione dello spazio urbano.

Oggi i tecnici ci dicono che l'autorizzazione ambientale all'esercizio della discarica era solo "sospesa": così **si può ripartire domani, a Provincia piacendo, con i rifiuti dei Comuni della Valsugana**, bassa e alta. Davvero una bella fregatura, che calpesta e **fa strame** non solo **della fiducia dei cittadini nelle istituzioni**, ma anche **dei patti di solidarietà tra autonomie territoriali**.

Qualcuno evidentemente sapeva come sarebbe potuta andare a finire nel **RisiKo! regionale dello smaltimento degli RSU**, tra una revisione e l'altra del Piano provinciale di gestione dei rifiuti (ovvero con **una bella supposta inviata alle valli dolomitiche** meno popolate e più lontane da Trento, ndr.), ma non era opportuno che ne fosse data informazione. Così come **non si deve sapere che solo metà dei materiali differenziati raccolti è effettivamente riciclabile** (i numeri dei comuni "ricicloni" raccontano solo una parte della storia), in conseguenza della Babele dei composti utilizzati nei prodotti e negli imballaggi e dell'inefficienza degli impianti disponibili, né che il nuovo e tecnologicamente avanzato impianto di trattamento in progettazione ad **Ischia Podetti** alla fine forse sarà ancora un "**combustore**".

**L'inceneritore che servirebbe è quello per l'ipocrisia e la falsità che ammorzano il tema dei rifiuti, che vanno sempre più a finire sotto il tappeto (preferibilmente degli altri) senza un vero investimento culturale e tecnologico che ne limiti la produzione alla fonte!!!**

**I gruppi consiliari di minoranza dei comuni di Imèr, Mezzano e Primiero San Martino di Castrozza sostengono convintamente la battaglia del Comitato "NO discarica di Imèr – Salute e futuro per Primiero" che, come gli abitanti di quel piccolo villaggio gallico in Armorica salito agli onori delle cronache, hanno esaurito generosità e pazienza di fronte ad una pianificazione tristemente inefficace fatta sopra le loro teste ed interlocutori politico – istituzionali dolosamente inadempienti e "invadenti".**

Primiero, sabato 21 agosto 2021

I Capigruppo

Daniele Gubert



Viviana Zortea



Roberto Pezzato

